

## Prefazione

L'intensa attività antropica, sviluppata negli ultimi decenni sia a livello industriale che agrario per soddisfare il crescente bisogno di una qualità di vita migliore, ha causato, per converso, problemi di inquinamento ambientale, dovuto alla introduzione e alla diffusione nei comparti ambientali di composti tossici, identificabili soprattutto come metalli pesanti, agrofarmaci e idrocarburi policiclici aromatici (IPA).

Questo saggio ha l'ambizione di proporre con semplicità, ma anche con rigore scientifico, una possibile strategia di prevenzione e di protezione dell'ambiente, particolarmente del comparto acqua, dall'inquinamento di composti tossici, soprattutto di metalli pesanti e di agrofarmaci, strategia consistente nel riciclo degli stessi materiali di scarto naturali dell'industria agroalimentare e forestale, da impiegare come adsorbenti compatibili con l'ambiente e la salute umana, per purificare le acque derivanti dalle attività antropiche.

Inoltre, la strategia prevede anche il riuso o la degradazione degli adsorbenti esausti e il recupero dei metalli pesanti, ottenendo possibilmente un rilascio zero nell'ambiente dei residui inquinanti, al termine di tutto il ciclo delle attività antropiche e di purificazione delle acque reflue.

Questa rassegna si rivolge ai ricercatori ed ai tecnologi che operano nel settore del recupero e della protezione dell'ambiente, soprattutto del comparto idrico. Essa si rivolge anche a quegli studenti universitari che desiderano approfondire le loro conoscenze nel campo delle scienze agrarie ed ambientali.

Renato Capasso  
Prof. Ordinario di Chimica e Biochimica Agraria  
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II